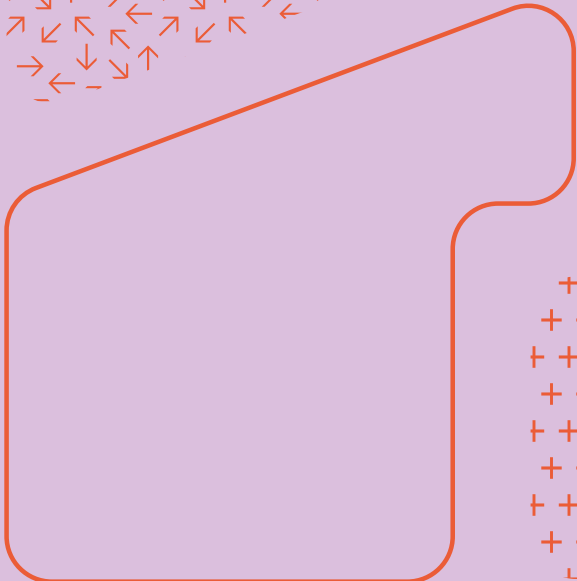
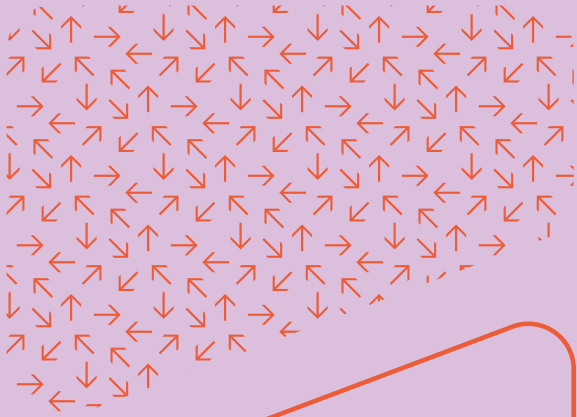
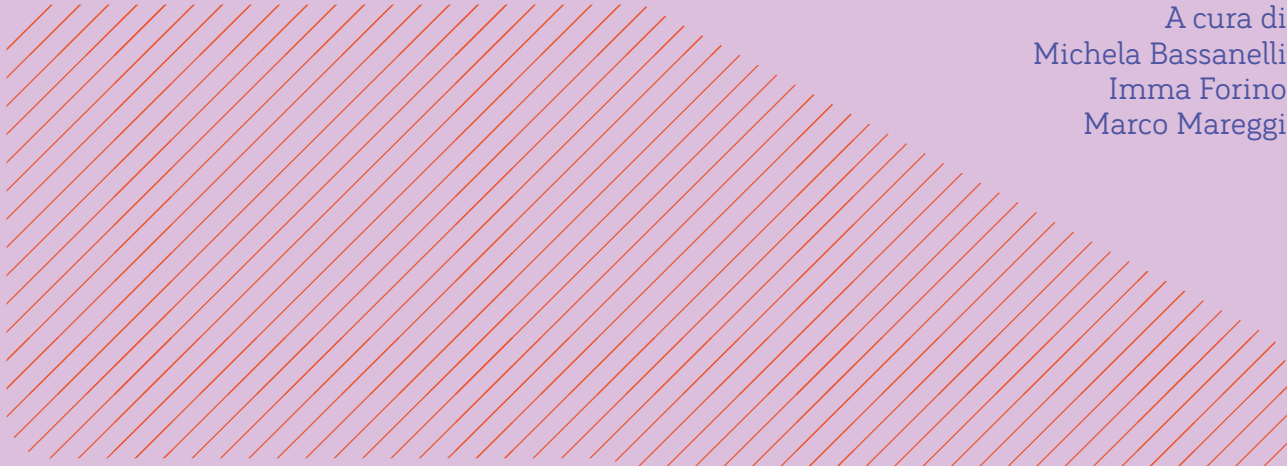
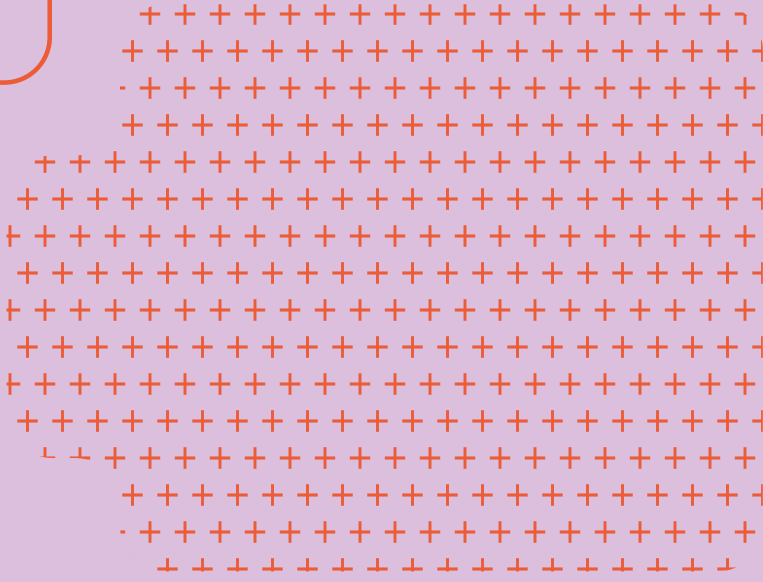


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
Antonella Greco
Emilio Faroldi
Nicola Flora
Bruno Messina
Stefano Munarin
Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 TEMI

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino
- 30** **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri
- 38** **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 ATLANTE

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

- 50** **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatis Las Carolinas

Sanno's Office

Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro



© Studio Velocity

Situato in un quartiere residenziale della città di Okazaki, prefettura di Aichi, il Sanno's Office si inserisce in un contesto urbano densamente popolato. Si tratta del coworking progettato dagli architetti Kentarō Kurihara e Miho Iwatsuki dello Studio Velocity.

Il quartiere in cui è collocato è prevalentemente caratterizzato da una fitta trama di abitazioni su due piani, disposte in linea sul fronte strada. Sanno's Office, per la sua particolare forma poligonale irregolare che segue il profilo degli edifici circostanti, sembra essere progettato per appropriarsi di un vuoto urbano colmando con il suo volume gli interstizi tra le abitazioni.

coworking plus

Tale operazione non va a stipare lo spazio aumentandone ulteriormente la densità, ma crea un impianto contraddistinto da patii interni, cortili e terrazze esterne che rendono l'intervento poroso e permeabile. Pur adeguandosi all'altezza dei fabbricati circostanti, si discosta da questi ultimi per il suo aspetto esteriore. Accanto ad abitazioni più convenzionali, caratterizzate da tetti a spioventi e un involucro in pannelli prefabbricati, Sanno's Office emerge con la sua facciata vetrata e copertura curva come «un momento di poesia inatteso» (Benedetti 2020). Il progetto, realizzato nel 2020, nasce come spazio di lavoro dei membri dello stesso Studio Velocity e i loro collaboratori. L'intento è però quello di conferire all'ambiente una dimensione innovativa – forse anche come conseguenza delle “segregazioni” forzate subite durante il periodo pandemico – assumendo un carattere estroverso, aperto al quartiere, contraddistinto da una visione del lavoro comunitaria, trasposta nella congiunzione tra i veri e propri ambienti deputati al lavoro e gli spazi destinati a momenti di pausa, relax e condivisione.

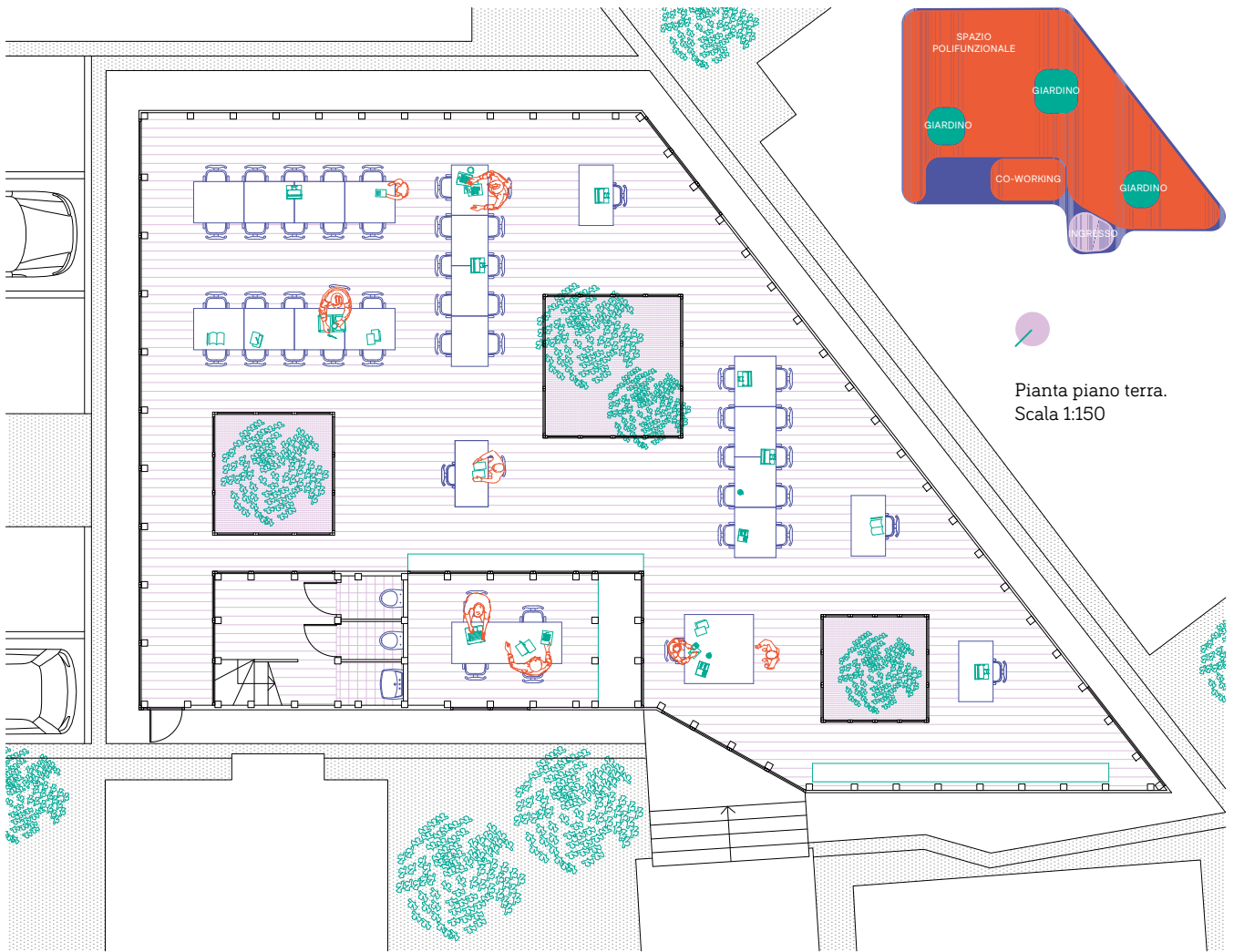
Il progetto si basa sull'idea di costruire un ambiente lavorativo che favorisca il benessere attraverso l'integrazione con la natura e l'adozione di soluzioni architettoniche leggere, flessibili e innovative ed è pensato come ambiente inclusivo e adattabile, attento alle esigenze dei lavoratori, per questo fornisce diverse tipologie di spazi e servizi: *workstation* abbinata ad angoli di conversazione e lettura, uno spazio soggiorno-pranzo con angolo cucina e infine delle corti interne con giardino e una terrazza in copertura concepite come luogo di incontro, di ristoro, di svago e di “disconnessione” dallo stress e dall'atmosfera lavorativa estraniante (Prisco 2021).

Entrando nello specifico del progetto architettonico, l'edificio possiede due

punti di accesso. Un ingresso maggiore, raggiungibile direttamente dalla strada principale mediante un breve percorso che si innesta in maniera asimmetrica sul fronte vetrato. Fronte che viene arretrato rispetto al filo strada per permettere di creare alcuni parcheggi e un'aiuola verde in corrispondenza dell'ingresso. La seconda entrata è invece posizionata sul fronte laterale ed è raggiungibile tramite una strada secondaria pedonale e una breve rampa di gradini. L'edificio si sviluppa su due livelli. Il piano terra è concepito come un ampio open-space. L'unico spazio compartimentato è un parallelepipedo collocato appositamente sul lato ovest del fabbricato lasciato quasi completamente cieco in quanto addossato all'abitazione adiacente. All'interno si trovano gli spazi di servizio come i bagni e il vano scala per salire al piano superiore ma è anche ricavata una stanza più protetta e silenziosa utilizzabile come sala riunioni o per le chiamate. Il resto dello spazio è molto libero e flessibile, punteggiato dai tre patii di dimensioni diverse e da sottili pilastri in legno. Tale libertà è concessa dal particolare sistema strutturale.

Gli architetti sono convinti fin dall'inizio di non voler utilizzare strutture impattanti e massicce in cemento o acciaio ma di voler progettare una struttura esile in legno in modo tale da concedere al luogo una dimensione domestica, come uno spazio soggiorno (Studio Velocity; Miller 2020). Nel dettaglio, progettano una struttura composta da dodici travi in legno lamellare curvate, disposte in direzione est-ovest. Su queste travi è disposta l'ampia superficie poligonale di copertura. Anch'essa è realizzata in legno lamellare multistrato curvato di spessore ridotto. L'idea di proporre la curvatura del tetto nasce dalla volontà di creare una superficie che dona, a chi la osserva dalla strada, la percezione di un elemento

CAROLA
D'AMBROSIO



galleggiante e, a chi invece abita la terrazza in copertura, la sensazione di uno spazio avvolgente e protetto (Studio Velocity; Rodriguez 2020). L'ottenimento di tale particolare conformazione del tetto deriva da un procedimento complesso di studio delle sollecitazioni e delle tensioni del materiale scelto, nello specifico l'*hinoki*, ossia il legno chiaro, locale, di cipresso giapponese. La struttura è stata poi pre-flessa utilizzando il carico massimo ipotizzato e la curvatura ottenuta viene mantenuta e fissata (Studio Velocity; Lekka Angelopoulou 2020; Rodriguez 2020). Mentre i pilastri perimetrali sorreggono la copertura, i pilastri interni non sono portanti bensì funzionano a tensione, ciò motiva il loro spessore ridotto e la loro disposizione randomizzata nello spazio.

Il legno non è solo materiale strutturale ma viene utilizzato anche per i pannelli di rivestimento delle facciate est e ovest, per i tramezzi che racchiudono il blocco dei servizi, per le porte che risultano completamente inglobate nelle pareti, per i telai degli infissi e per gli arredi. Per quanto riguarda gli arredi fissi, le pareti cieche vengono attrezzate con lunghe mensole che fungono da libreria. Anche la maggior parte degli arredi mobili però sono in legno: i tavoli, minimali, hanno un piano in compensato sorretto da esili gambe cilindriche metalliche; le sedie invece, caratterizzate da un decoro nello schienale in stile neo-liberty, sono completamente in legno. L'essenzialità e la leggerezza di questi arredi è indice probabilmente della scelta di elementi che siano facilmente trasportabili e che concedano la possibilità di configurare lo spazio a seconda delle necessità. Gli unici due altri materiali utilizzati sono il cemento e il vetro. Il cemento liscio è utilizzato nella pavimentazione dell'intero piano terra creando un senso di continuità tra

gli spazi. La cosa interessante è la soluzione che gli architetti hanno adottato nel punto di incontro con le vetrate dei patii interni: a esclusione degli accessi ai patii in cui il telaio della porta è fissato alla pavimentazione, le vetrate perimetrali "sfilano" dietro alla soletta. Questo *escamotage* insieme alla scelta di utilizzare vetri unici su ciascun lato del patio – quindi i soli giunti sono quelli angolari tra due pareti vetrate – fanno sì che la divisione tra interno ed esterno sia quasi impercettibile e acquiscono il senso di continuità. L'altro materiale impiegato, come accennato, è il vetro, utilizzato nelle facciate nord e sud, scandite dal ritmo modulare dei pannelli trasparenti, e nelle pareti perimetrali dei patii interni. Questa totale apertura visiva dagli spazi di lavoro alle "corti-giardino" è funzionale sia a ottenere maggiori fonti di luce naturale, sia a creare un dialogo con l'elemento verde in un contesto in cui, di fatto, la presenza della vegetazione è stata quasi completamente sostituita dal "costruito". In un'ottica quindi anche di benessere e di ri-connessione con l'ambiente naturale (Stewart 2020). Per questo motivo, all'interno dei patii sono mantenuti alcuni degli alberi preesistenti, liberi di crescere e protendersi verso il sole e la luce grazie ai fori creati sulla superficie del tetto.

Salendo al piano superiore, è come se il volume della "scatola" dei servizi venisse estruso in copertura. Uno spazio completamente trasparente, ritmato anche in questo caso dal passo dei pannelli vetrati e dalla struttura in legno, al cui interno viene creato un ambiente dedicato alla convivialità: un mobile basso attrezzato a cucinino per la preparazione dei pasti è corredato da un lungo tavolo da pranzo, sempre in legno, con panche. L'elemento caratterizzante di questo piano è però la terrazza, progettata per fornire «uno spazio interno aperto adeguato per

SANNO'S OFFICE

© Studio Velocity



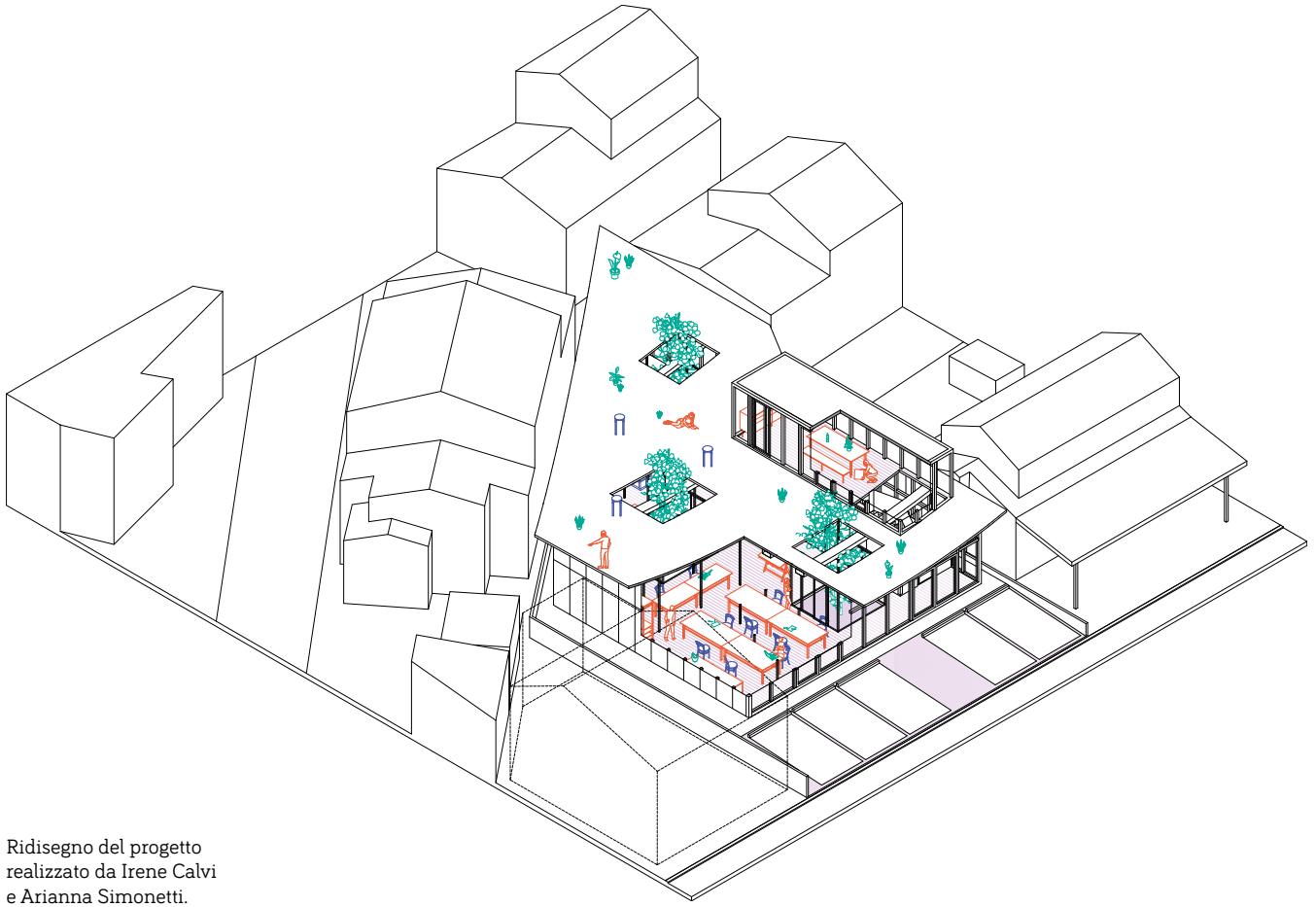
un'area residenziale densamente popolata e uno spazio sul tetto che garantisce al contempo una discreta privacy»¹ (Abdel 2023). La copertura abitabile è concepita come una vera e propria espansione dello spazio soggiorno all'esterno. La sua particolare conformazione convessa, avvertita quasi come un guscio, punteggiata da "parentesi verdi" – determinate dalle fronde degli alberi che emergono dai patii al piano terra –, invita poi a diverse modalità di fruizione dello spazio: i punti più pianeggianti vengono attrezzati con sgabelli o con tappeti circolari per momenti di socialità e condivisione, le zone invece in pendenza vengono sfruttate «come un tappeto volante» (Benedetti 2020) per momenti di relax, sospensione dalla vita frenetica, contemplazione e, perché no, per osservare le stelle nelle ore serali (Prisco 2021). La peculiarità di questa copertura è che gli architetti la immaginano non soltanto come contenitore al piano della terrazza ma anche come elemento modulatore al piano terra. Essi sfruttano il suo andamento ricurvo per variare l'altezza interpiano degli ambienti di lavoro e quindi per diversificare gli spazi (Studio Velocity).

Tutte queste sfaccettature ragionate nel concepimento del progetto testimoniano un'idea del vivere l'ufficio associabile a quella dell'abitare una casa. Il "plus" di questo coworking si consustanzia nell'elemento del tetto che diventa anche strumento attivo di salute e qualità della vita: praticabile e dotato di vegetazione, offre uno spazio alternativo per lavorare, riposare o socializzare, sostenendo un'idea di produttività non vincolata a una postazione fissa, ma dinamica e in dialogo con l'ambiente. Tale impostazione favorisce la rigenerazione mentale, la condivisione e il benessere diffuso. Sebbene il progetto non affronti la questione di genere e non offra particolari servizi

nella logica del *work-life balance*, la sua organizzazione spaziale fluida e non gerarchica e la possibilità di alternare lavoro e cura di sé semplicemente percorrendo una scala, suggeriscono un'attenzione particolare agli individui che vivono lo spazio e un approccio al progetto dei luoghi di lavoro che passa attraverso lo studio della sua interazione fisica, psicologica e percettiva con l'abitante.

Note

1. T.d.A.; testo originale inglese: «an open interior space suitable for dense residential areas and a rooftop space with moderate privacy at the same time».



Ridisegno del progetto
realizzato da Irene Calvi
e Arianna Simonetti.



Riferimenti bibliografici

ABDEL Hana, *Office in Sanno*, in "Archdaily", 18 Ottobre 2023. Accesso il 9 Maggio 2025: <https://www.archdaily.com/1008355/office-in-sanno-studio-velocity>.

BENEDETTI Stefano, *Come un tappeto volante*, in "Abitare", 6 Settembre 2020. Accesso il 9 Maggio 2025: <https://www.abitare.it/it/architettura/progetti/2020/09/06/studio-velocity-coworking-sannouno-a-okazaki/>.

LEKKA ANGELOPOULOU Sofia, *Studio velocity tops wooden office in Japan with curved inhabitable roof*, in "Designboom", 27 Marzo 2020. Accesso il 9 Maggio 2025: <https://www.designboom.com/architecture/studio-velocity-office-japan-roof-03-27-2020/>.

MILLER Caitlin, *Sanno Office in Okazaki by Studio Velocity*, in "Yellowtrace", 27 Luglio 2020. Accesso il 9 Maggio 2025: <https://www.yellowtrace.com.au/sanno-office-okazaki-studio-velocity-japanese-architecture/>.

PRISCO Isabella, *L'edificio giapponese che porta il lavoro tra le nuvole, trasformando un tetto in un ufficio open air*, in "ElleDecor", 7 Gennaio 2021. Accesso il 9 Maggio 2025: <https://www.elledecor.com/it/viaggi/a35147316/ufficio-giapponese-dove-si-lavora-sul-tetto-di-studio-velocity/>.

RODRIGUEZ BERGO Maryan, *A curved surface as roof. Office in Sanno by Studio Velocity*, in "Metalocus", 3 Settembre 2020. Accesso il 9 Maggio 2025: <https://www.metalocus.es/en/news/a-curved-surface-roof-office-sanno-studio-velocity>.

STEWART Jessica, *Architects design own office with curved roof to double as an outdoor third floor*, in "My Modern Met", 18 Maggio 2020. Accesso il 9 Maggio 2025: <https://mymodernmet.com/studio-velocity-office/>.

STUDIO VELOCITY, *山王のオフィス*, in "Studio Velocity". Accesso il 9 Maggio 2025: <http://www.studiovelocity.jp/award-exhibition-internship-contact-profile/worksFrame.html>.

BIBLIOGRAFIA

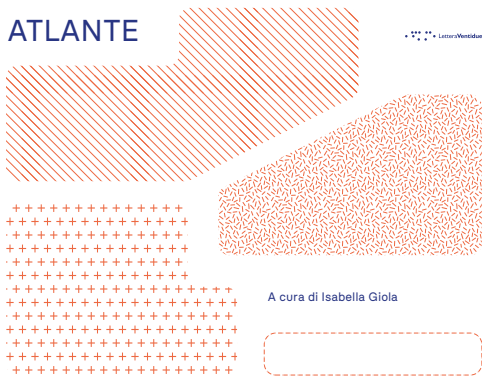
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla workshpere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/WordLab



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fucine del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro quotidiano che integrano altre attività, spazi e servizi dedicati che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collective Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi annessi diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architect mapped) nei possibili attività in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meet Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi orientati nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meet Care: spazi e servizi per la cura della persona.

Forma e costruzione del posto:

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura legate a buone pratiche partecipative di welfare comunitario.

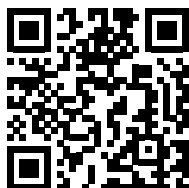
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



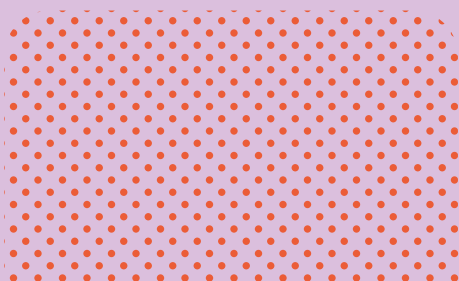
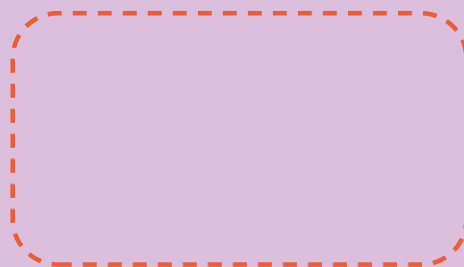
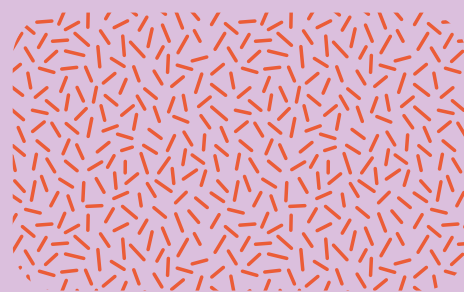
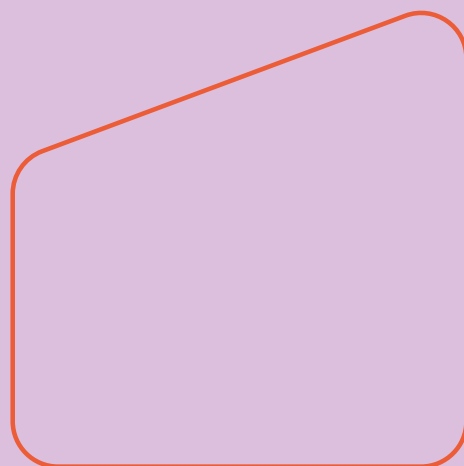
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com